



Parrocchia Santi Pietro e Paolo

OLGIATA - CERQUETTA

Roma, 9 marzo 2022

Cari amici,

Da qualche giorno abbiamo iniziato la Quaresima.

Il Mercoledì delle Ceneri, una settimana fa, ci ha visti in molti raccolti in preghiera, come ci ha invitato a fare Papa Francesco. Il rumore della guerra si è fatto di nuovo sentire tragicamente, questa volta vicino a noi, in quelle terre dove, non molto tempo fa, il cielo udiva le urla di molti bambini che piangevano la fame e il freddo davanti a frontiere chiuse. Sono giorni in cui i cannoni e le armi di ogni tipo lacerano i cuori di tutti e molti sono fuggiti dalle loro case, con un tempo ancora inclemente, per cercare rifugio nei Paesi vicini.

All'inizio dell'anno il Papa ha scritto, parlando della pace:

*«In ogni epoca, la pace è insieme dono dall'alto e frutto di un impegno condiviso. C'è, infatti, una "architettura" della pace, dove intervengono le diverse istituzioni della società, e c'è un "artigianato" della pace che coinvolge ognuno di noi in prima persona. Tutti possono collaborare a edificare un mondo più pacifico: a partire dal proprio cuore e dalle relazioni in famiglia, nella società e con l'ambiente, fino ai rapporti fra i popoli e fra gli Stati».*¹

Lo scoppio di questa ennesima guerra, così vicina, ha suscitato in molti il desiderio di partecipare alla costruzione della pace, per essere veri 'artigiani della pace', innanzitutto con la prossimità, cioè l'aiuto fattivo e concreto, raccogliendo cibo, vestiti e medicinali e consegnandoli ai diversi centri di raccolta, che oggi sono arrivati anche a non riuscire più a gestire la quantità di beni generosamente recapitata.

In molti mi chiedono come aiutare: oggi indico la strada che mi sembra la più certa, nell'attesa di poter magari ospitare nelle nostre case dei profughi in fuga dalla guerra. Per evitare di sovraccaricare la logistica degli aiuti e raggiungere invece le necessità più precisamente, Caritas Italiana, in rete con le caritas nazionali degli stati limitrofi al conflitto, ha organizzato una raccolta di fondi. Sul sito di Caritas Italia potrete trovare le attività che già hanno compiuto e i bisogni a cui stanno provvedendo, stanziando 100.000 €, nella speranza di poter aiutare quelle persone così esposte. Anche la Caritas Diocesana partecipa alla stessa raccolta e ci ha lasciato i riferimenti con cui ciascuno di noi può essere 'artigiano della pace' facendo un piccolo o grande versamento per fare arrivare cibo, vestiti, medicine, coperte e accoglienza là dove ce n'è più bisogno.

Con questo invito, spero di rispondere alle domande di tutti quelli che desiderano farsi prossimi. Più avanti sapremo dire come le nostre case di accoglienza potranno essere messe a disposizione. Al momento la diocesi ha individuato alcuni centri per poter rispondere prontamente appena ce ne sarà bisogno, dando il tempo a tutti di aprire le case.

Vi ringrazio per la vostra generosità e vi ricordo di pregare. In Chiesa, ogni domenica, metterò delle candeline benedette da accendere nelle nostre case quando preghiamo per la pace.

Uniti alla preghiera incessante che Gesù stesso rivolge al Padre, anche noi impetriamo con Lui questo dono dal cielo.

¹ <https://www.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace/documents/20211208-messaggio-55gior-natamondiale-pace2022.html>

Permettetemi di ringraziare tutti coloro che, in diversi modi, mi permettono di raggiungervi con questa mia lettera.

Prego per tutti voi e per le vostre intenzioni, Il Signore benedica il vostro lavoro e le vostre famiglie.

Con affetto

Don Paolo Ferrari



Per contribuire bonifico bancario:
IBAN IT82T 08327 03228 000 000 000 800
Banca di Credito Cooperativo
Intestato a:
Diocesi Porto Santa Rufina
Causale:
Emergenza Ucraina